

La sentenza di primo grado

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con decreto del giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Genova in data 18 febbraio 1999, Donato BILANCIA è stato rinviato a giudizio dinanzi a questa Corte d'Assise con le ventisei imputazioni a lui ascritte in rubrica, relative a gravissimi delitti verificatisi in Liguria e nelle regioni limitrofe nell'arco dei sei mesi intercorsi tra l'ottobre 1997 e l'aprile dell'anno successivo.

Alla prima udienza del 13 maggio 1999, cui l'imputato - in stato di custodia cautelare dal 6 maggio 1998 - ha rinunciato a presenziare così come a tutte quelle successive, sono comparse le parti civili già costituite all'udienza preliminare in relazione agli omicidi in danno di Giorgio Centanaro (capo 1), di Maurizio Parenti e Carla Scotto (capo 4), di Bruno Solari e Maria Luigia Pitto (capo 6), di Luciano Marro (capo 8), di Evelyn Edoghaye *alias* Tessy Adodo (capo 18), di Elisabetta Zoppetti (capo 21) ed altresì in relazione al tentato omicidio in danno di John Zambrano (capo 16).

Altre parti civili hanno in quella sede formalizzato la propria costituzione in giudizio, due delle quali per affiancarsi ad altri congiunti già entrati nel processo (è il caso di Rossella Pitto, nipote di Bruno Solari, e di Helen Adodo, zia dell'omonima Tessy) e le restanti quali persone offese in relazione ad altri fatti criminosi: l'omicidio di Giangiorgio Canu (capo 10); l'omicidio di Massimiliano Gualillo e Candido Randò (capo 17); l'omicidio di Giuseppe Mileto (capo 25); il tentato omicidio in danno di Luisa Ciminiello (capo 19).

Dopo l'espunzione dal fascicolo per il dibattimento di alcuni atti non rientranti fra quelli previsti dall'art. 431 c.p.p. nel testo in allora vigente, il pubblico ministero ha preliminarmente sollecitato una valutazione d'ufficio da parte dei giudici riguardo alla posizione della parte civile Centanaro, deducendone la sostanziale carenza di interesse: ma la Corte, rilevata la regolarità formale di quella costituzione di parte civile e riservata al prosieguo ogni decisione circa i mezzi di prova dedotti dalla medesima, formalmente compatibili con l'ipotesi accusatoria formulata dal pubblico ministero, hanno dichiarato l'insussistenza dei presupposti per l'esclusione dal processo della stessa Centanaro.

Alla successiva udienza del 20 maggio, la Corte ha poi ammesso i mezzi probatori orali e documentali dedotti dalle parti, con l'eccezione di due relazioni scritte offerte in prova dalla stessa parte civile Centanaro, e si è riservata di provvedere in seguito sulla richiesta di perizia psichiatrica formulata dal difensore dell'imputato.

Subito dopo ha avuto inizio l'istruttoria dibattimentale, articolata dal pubblico ministero sulla base dei singoli episodi criminosi. Nel corso della stessa udienza sono state escuse le prove orali relative all'omicidio di Evelyn Edoghaye, mentre il successivo 28 maggio sono stati sentiti testimoni e consulenti tecnici dedotti in relazione sia all'omicidio di Almerina Bodejani (capo 12), sia a quello di Lyudmyla Zubckova (capo 13).

All'udienza del 7 giugno si è proseguito con le prove attinenti al tentato omicidio in danno di John Zambrano, con l'esame della stessa persona offesa, ed al duplice

omicidio di Candino Randò e Massimiliano Gualillo; quella del 1° luglio è stata invece dedicata all'esame di alcuni ufficiali di polizia giudiziaria e di Giuseppino Monello, proprietario della Mercedes utilizzata dall'imputato in occasione della consumazione di alcuni tra i primi delitti. I testi sono stati sentiti sulla genesi e sugli sviluppi delle indagini che, partendo dall'omicidio di Evelin Edoghaye, avevano condotto all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di BILANCIA ed alla sua cattura il 6 maggio 1998. Subito dopo sono stati escussi una conoscente di antica data del prevenuto, che ha parlato dei problemi economici che lo affliggevano all'epoca dei fatti, ed un medico pneumologo, che aveva avuto occasione di visitarlo più volte fino a poco prima che fosse arrestato ed ha potuto così descriverne il comportamento.

Nel corso della stessa udienza si è svolta l'istruttoria relativa all'omicidio di Elisabetta Zopetti, con l'esame - tra gli altri - della parte civile Giulio Pesce, coniuge della vittima, che ha descritto gli ultimi momenti in cui aveva visto la moglie alla partenza del treno sul quale, alla stazione di Verona, ne sarebbe stato rinvenuto il cadavere; e sono state altresì escusse le prove orali dedotte dal pubblico ministero in relazione all'omicidio di Maria Angela Rubino (capo 23).

In data 8 luglio sono stati esaminati i consulenti tecnici del pubblico ministero, tutti appartenenti al C.I.S. - ora Reparto Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri - di Parma, in riferimento agli accertamenti biologici, tecnici, chimici, merceologici, balistici e grafologici dai medesimi effettuati sul materiale sequestrato nel corso delle indagini e riconducibile alla persona di BILANCIA, ovvero alle autovetture ed alla pistola in quel periodo nella sua disponibilità.

Alla successiva udienza del 15 luglio sono state assunte le prove orali attinenti agli omicidi dei cambiavalute Enzo Gorni (capo 14) e Luciano Marro (capo 8), ed inoltre quelle relative al tentato omicidio di Luisa Ciminiello, con l'escussione della stessa persona offesa.

Il giorno dopo è stata istruita la parte del processo riguardante l'omicidio di Giuseppe Mileto, ma due dei testi escussi in quella data sono stati nuovamente sentiti alla ripresa del dibattimento dopo la pausa estiva, il 16 settembre. Di seguito sono state sentite alcune donne che, per diversi motivi, avevano avuto contatti con BILANCIA, le quali ne hanno descritto alcuni tratti salienti del carattere e delle abitudini di vita.

All'udienza del 17 settembre sono state assunte le prove orali inerenti all'omicidio di Enzo Gorni, e sono stati escussi anche alcuni testimoni che hanno concordemente riferito della grande passione di BILANCIA per il gioco d'azzardo. In particolare, Carlo Musso ha riferito di aver appreso dallo stesso imputato che questi negli ultimi tempi si recava spesso in una sorta di "circolo" sito a Bogliasco - che il teste aveva sentito essere gestito da Giorgio Centanaro e Maurizio Parenti - nel quale, a suo dire, gli altri si erano coalizzati per giocargli "contro".

E' così iniziata, di fatto, l'istruttoria relativa ai primi omicidi della serie, quelli di Giorgio Centanaro e dei coniugi Maurizio Parenti e Carla Scotto; questa si è protratta nel corso delle udienze in data 28 e 30 settembre nonché 6 e 7 ottobre, quanto al primo episodio criminoso, ed in data 12, 14 e 20 ottobre, quanto all'altro.

In apertura dell'udienza del 21 ottobre la Corte, sciogliendo la precedente riserva, ha disposto una perizia psichiatrica per accertare se BILANCIA, al momento dei fatti, versasse in stato di incapacità di intendere e volere, ed ha nominato a tale scopo un collegio composto dal professor Pierluigi Ponti, dal professor Ugo Fornari e dal dottor Giacomo Mongodi. Di seguito s'è svolta l'istruttoria relativa all'omicidio dei coniugi Bruno Solari e Maria Luigia Pitto, completata nel corso del successivo 27 ottobre: data in cui è stato sentito anche un imputato in procedimento connesso precedentemente impedito a comparire, Paolo Terracciano, il quale ha descritto in termini puntuali l'organizzazione della bisca clandestina di Pieve Ligure - non Bogliasco, come riferito dal teste Musso - che aveva gestito in società con gli stessi Centanaro e Parenti.

Nella stessa udienza è stato altresì conferito l'incarico peritale di cui sopra, e le parti hanno provveduto alla nomina dei rispettivi consulenti di parte.

Il 28 ottobre sono state assunte le prove orali relative all'omicidio di Giangiorgio Canu, la cui escussione è proseguita il successivo 8 novembre. Nella stessa data, constatata l'assenza dell'imputato ed il suo implicito rifiuto di sottoporsi all'esame richiesto dalle parti, sono stati acquisiti i verbali di tutte le dichiarazioni dal medesimo rese nel corso delle indagini preliminari; peraltro, su istanza del pubblico ministero e con il consenso delle altre parti, è stata altresì disposta la riproduzione fonografica in aula delle registrazioni di tutti gli interrogatori resi da BILANCIA.

Il mezzo istruttorio si è protratto, dopo l'audizione in data 24 novembre di due dei consulenti tecnici del pubblico ministero in materia psichiatrica, il professor Romolo Rossi ed il dottor Marco Lagazzi, nel corso delle udienze in data 16 dicembre, 20 e 31 gennaio ed infine 11 febbraio. Il 14 febbraio sono stati invece esaminati gli psichiatri nominati dalla difesa dell'imputato quali propri consulenti tecnici, il dottor Elio Di Marco ed il professor Giacomo Canepa.

L'udienza del 17 febbraio è stata dedicata all'esposizione delle conclusioni rassegnate dai periti, mentre il 9 marzo, dopo la produzione di alcuni documenti da parte del pubblico ministero, gli stessi periti sono stati esaminati dalle parti. All'esito, hanno espresso le proprie valutazioni al riguardo il medesimo professor Rossi ed il suo collega professor Francesco De Fazio, che insieme a lui, nel corso delle indagini, aveva sottoposto BILANCIA ad accertamenti psichiatrici su incarico del pubblico ministero. Il 16 marzo è infine toccato ai consulenti tecnici della difesa esporre le proprie considerazioni critiche riguardo alle conclusioni rassegnate dai periti.

Chiusa la lunga istruttoria dibattimentale con l'acquisizione di ulteriore documentazione, il 3 aprile è iniziata la requisitoria del pubblico ministero, conclusasi il giorno successivo. All'udienza del 5 aprile hanno rassegnato le proprie conclusioni - depositandole ritualmente in atti anche in forma scritta - le parti civili costituite in relazione agli omicidi Centanaro (quest'ultima, tuttavia, senza formulare alcuna richiesta risarcitoria), Randò e Gualillo, Parenti e Scotto, Solari e Pitto, Marro, Zoppetti, Canu ed Edoghaye; da ultimo ha concluso la parte civile Zambrano, mentre non hanno formulato conclusioni la parte civile Ciminiello e quella costituitasi in relazione all'omicidio Mileto.

Il 6 aprile ha infine discusso la causa il difensore di BILANCIA, che si è per la gran parte riportato alla memoria versata contestualmente in atti. Dopo le repliche svoltesi il 10 aprile, all'odierna udienza la Corte si è ritirata in camera di consiglio per la decisione; all'esito, ha deciso il processo come da dispositivo allegato, del quale ha dato pubblica lettura.